

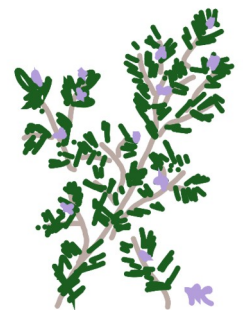


## Come una pianta aromatica

**'Il rosmarino non capisce l'inverno'** (Einaudi, 2022) di Matteo Bussola è una raccolta di racconti brevi con protagoniste alcune donne molto diverse tra loro per età, storia personale e sociale. Tutte, però, unite dalla tenacia e dalla forza nel reagire per superare le difficoltà della vita. Capaci di ritrovarsi dopo qualunque terremoto esistenziale. Margherita, Aurora, Sara, Giuseppina, Maddalena, Teresa, Brunella, Alma, Vera, Marika, Greta e Martina, Aika, Rosi, Isabella, Emma, Perla, Angela, Daisy: ognuna di loro ha una storia da raccontare. E' così che insieme a loro entriamo in case, uffici e ospedali, prendiamo un treno, visitiamo un cimitero, cuciniamo (delle zuppe!) in una comunità, saliamo su di un cornicione, oppure ci sediamo a un tavolo di un bar in attesa. Le donne delle storie a volte si incontrano, si scontrano, intrecciano le loro vite. Quella che prima aveva avuto un racconto tutto per sé poi si trasforma in comparsa o in personaggio secondario del racconto di qualcun'altra. Tra le tematiche che emergono nei racconti non mancano malattie o lutti. Ha una parte rilevante l'amore in tutte le sue sfumature: quello che nasce, quello che finisce, quello non ricambiato, quello confuso. Si racconta un sentimento nella sua evoluzione e nelle sue contraddizioni: l'amore perso e poi ritrovato, la possibilità di avere una seconda occasione oppure quello perduto per sempre. I racconti danno voce anche ai pregiudizi che segnano le loro vite come il colore della pelle o l'orientamento sessuale. Addirittura anche l'età di una donna (di una qualsiasi generazione) è vissuta come ostacolo per entrare nel mondo del lavoro.



*A cosa pensa una donna quando lascia qualcuno? Quando si innamora senza scampo? Quando non viene ritenuta all'altezza, quando le dicono che è troppo o troppo poco, quando le sembra di non capire una figlia, o una madre, quando comprende la fragilità di un padre, quando rifiuta destini già scritti o invece li accoglie, quando cerca di cavare il meglio che può dal poco che ha, quando viene ferita, tradita, umiliata, derisa, quando si ammala e il mondo la ignora o quando ha paura e nessuno la sente? [...] A cosa pensa una donna quando, assordata dalle voci di tutti, capisce all'improvviso di avere soffocato la propria? [...] Cos'hai pensato, tu, la mattina o il pomeriggio o la notte in cui, per la prima volta, lo hai capito?* (nelle prime pagine del libro).



Donne temprate dalla vita, dicevamo, ma che resistono, contro tutto e tutti, come la pianta del rosmarino (da cui il titolo del romanzo) che può stare là fuori: *questa non teme niente, nemmeno l'inverno!*

L'autore Matteo Bussola descrive un panorama femminile in cui ogni donna del racconto è portatrice di un messaggio. Ha deciso di descrivere l'universo femminile non perché lo conosce, anzi, per cercare di comprenderlo meglio. Racconti che fanno molto riflettere sulle ingiustizie della vita e sui percorsi tutti in salita delle donne.

Nel bistrot, ispirata dalla piantina aromatica, ho preparato un **Liquore al rosmarino**. Pochi gli ingredienti: acquavite (100 ml), zucchero (40 g), acqua naturale (100 ml), fiori e rametti di rosmarino (circa 10-15 gr), buccia di limone bio e se, volete un aroma più fiorito, qualche fiore di lavanda essiccata. Ho impiegato delle dosi minime per provare, solo un assaggio.





Dopo averli lavati bene, sistemo i rametti con i fiori, la lavanda essiccata e la buccia del limone in un vaso di vetro con coperchio a vite poi verso dentro l'acquavite. Lascio macerare per sette giorni al buio (ricopro il vasetto con carta di alluminio), muovendolo ogni giorno. Dopo questo periodo di tempo verso lo zucchero nell'acqua, faccio sobbollire a fuoco dolce per dieci minuti e lascio raffreddare. Verso lo sciroppo nel vaso con il rosmarino, il giorno dopo filtro (va bene anche un colino a maglie strette) e verso il liquido in una bottiglia da liquore. Lascio riposare per venti giorni. Da bere freddo. Un liquore davvero facile da fare e con proprietà digestive.

Il libro è presente nelle raccolte di bct in **sala Giovani adulti-Whynot** alla collocazione **J 853.92.BUS.1**, identificato dal bollino 'd' (donne), e nella sede decentrata **Biblioluna** alla collocazione **BL. 853.BUS.2**

Un liquore e un romanzo forti, ma allo stesso tempo con un sapore delicato.

Viva le donne sempre e non soltanto un giorno di marzo!

MRC

